

PDL DOMENICA INCONTRO PROMOSSO DA VARIE ANIME DEL PARTITO. BERLUSCONI SEMBRA AI MARGINI

Mantovano: continuare l'esperienza del governo

«Puntiamo sul premier, in subordine c'è Alfano»

● **BARI.** Il manifesto dell'incontro di domenica rappresenta un esempio di equilibrio: la scritta «Italia Popolare», poi il logo del Pdl e incontro a Roma di «Italia Popolare» e poi una serie di associazioni e correnti: Nuova Italia, Rete Italia, Capitani coraggiosi, Costruiamo il futuro, Fare Italia, Riformismo e Libertà, Europa e civiltà, Fondazione De Gasperi. Un mix di una concezione più larga del centrodestra, che cammina con le sue gambe. E che non sembra abbia intenzione di normalizzarsi al neo verbo berlusconiano.

Alfredo Mantovano non atti formali - voti a favore del governo Monti su un paio di provvedimenti - ha fatto chiaramente intendere di sostenere la continuità di Monti: «Domenica è un incontro aperto ma interno al Pdl, tanto è vero che sarà concluso da Alfano».

Il segno che lega le diverse associazioni - sottolinea Mantovano - «è proseguire il lavoro avviato da Monti, che ha avuto aspetti negativi e aspetti positivi. L'auspicio è che Monti possa essere la guida dello schieramento alternativo alla sinistra, per proseguire il lavoro avviato». Ma questo desiderio come si concilia con le diverse variabili espone da Berlusconi? «Il presidente - afferma Mantovano - ha detto che auspica che ci sia Monti, ribadita al vertice europeo del Ppe.

E Berlusconi è fuori dai giochi? «Intanto Monti deve decidere e auspico che la sua decisione si favorevole. Poi Berlusconi ha avuto parole chiare come ipotesi subordinato nei confronti di Alfano. Spero che ci si fermi alla opzione principale, poi è sufficiente fermarsi alla prima subordinata».



PDL Alfredo Mantovano

Mantovano è un ex An, ma sulla scissione di La Russa e Gasparri, dice «che sarebbe di una parte, ma credo che la discussione sia ancora aperta. Credo che non sia il tempo della nostalgia dei simboli o dei meri richiami ai valori. Non è il momento degli slogan o dei valori da agitare da parte di un gruppetto che sarebbe comunque molto circoscritto».

I rapporti con la Lega? «Ha contrastato il governo Monti. E vuole fondare la sua campagna elettorale su questo aspetto. Quindi la Lega non è della partita per ragioni obiettive». Aggiunge che il programma della macroregione settentrionale suscita un problema di solidarietà nazionale che interessa tutti».

Michele Cozzi